

IL PROGETTO

Raddoppia la Stroke Unit del Policlinico

Spesa di 400 mila euro: 8 letti per i pazienti colpiti da ictus, 4 per il monitoraggio neurofisiologico e palestra di riabilitazione

Elena Livieri

La *Stroke Unit* che accoglie i pazienti colpiti da ictus raddoppia: l'Azienda Ospedale-Università di Padova ha approvato nei giorni scorsi il progetto di fattibilità tecnico-economica che prevede un investimento di 400 mila euro. L'intervento sarà realizzato al primo piano della palazzina che ospita la Clinica neurologica dove attualmente ci sono le degenze uomini della Neurologia. I posti letto passeranno da quattro a otto e ci saranno anche ulteriori postazioni attrezzate per il monitoraggio neurofisiologico per i casi di epilessia, la stimolazione cerebrale per i casi di Parkinson e la terapia subintensiva.

LA STROKE UNIT PADOVANA

Le *Stroke Unit* sono dedicate alla gestione al trattamento della fase acuta dell'ictus ischemico ed emorragico e quelle della Clinica neurologica di Padova e dell'ospedale Sant'Antonio sono al primo posto in Veneto per trattamenti endovascolari e al secondo posto per numero di trombosi sistemiche. Il modello di *Stroke Unit* è l'unico in grado di ridurre significativamente mortalità e disabilità legati alla malattia. «Il progetto ha lo scopo di ampliare l'offerta di assistenza perché attualmente abbiamo soltanto quattro posti letto» sottolinea il direttore della Clinica Neurologica Maurizio Corbetta, «i numeri dei trattamenti sono in aumento, in particolare per i ricoveri di pazienti con ictus gravi che richiedono un monitoraggio continuo di almeno 72 ore e si è reso quindi necessario e opportuno potenziare il servizio».

IL PROGETTO

La nuova *Stroke Unit* nell'ospedale di via Giustiniani sarà costituita da otto posti letto dedicati alle terapie per ictus ischemico di II livello: «Si tratta di terapie avanzate come trombolisi ed endovasco-

lare» sottolinea il professor Corbetta, «e ci saranno ulter-

riori quattro posti letto dedicati al monitoraggio subintensivo di patologie acute come l'emorragia intra-cranica o le crisi respiratorie. Ma saranno utilizzati anche per le registrazioni elettrofisiologiche in pazienti epilettici così come per l'impianto di stimolatori cerebrali nei pazienti affetti da Parkinson. Ogni posto letto deve prevedere la possibilità di un monitoraggio continuo delle funzioni vitali. Inoltre» aggiunge Corbetta, «al fine di iniziare precocemente il trattamento riabilitativo è prevista anche la realizzazione di una palestra».

L'ATTIVITÀ

Nella *Stroke Unit* dell'Azienda ospedaliera universitaria, che è diretta dal neurologo Claudio Baracchini, vengono effettuate oltre 600 valutazioni urgenti all'anno con 350 ricoveri. «Sono circa 130 i trattamenti di trombolisi che vengono effettuati nell'ictus ischemico per rompere il trombo. Si tratta di un tratta-

Il professor Corbetta
«L'aumento di casi più gravi rende necessario l'ampliamento»

mento farmacologico che deve essere eseguito entro sei ore dall'ictus. Sono un centinaio invece le trombecotomie che vengono eseguite con la Neuroradiologia diretta da Francesco Causin: in questi casi» precisa Corbetta, «viene "catturato" il trombo che crea l'occlusione sui vasi principali, causa dell'ictus. Tutti questi pazienti necessitano dopo il trattamento di un monitoraggio neurofisiologico». La *Stroke Unit* di Padova è di fatto punto di riferimento per l'intera provincia, non solo per l'accoglienza

dei pazienti, ma anche per la consulenza in *real time* negli ospedali sul territorio.

STANDARD DI ECCELLENZA

«La cura e la ricerca nell'ambito delle neuroscienze vede

Padova come riferimento a livello nazionale e internazionale» commenta il direttore generale dell'Azienda Ospedale-Università di Padova Giuseppe Dal Ben, «con l'appoggio della Regione Veneto e in condivisione con l'Università abbiamo studiato questo nuovo progetto, davvero importante: la *Stroke Unit*, infatti, rappresenta il modello più avanzato ed efficace di trattamento dei disturbi cerebrovascolari acuti, in grado di ridurre mortalità e disabilità. La struttura che andremo a costruire all'interno della Neurologia rappresenterà uno standard di assoluta eccellenza». I lavori dureranno circa dieci mesi. —





L'ingresso della Clinica Neurologica che ospita la Stroke Unit